

Professioni e competenze per il welfare culturale: l'esperienza della CCW School

Original

Professioni e competenze per il welfare culturale: l'esperienza della CCW School / Mezzalama, Giulia Maria. - In: ECONOMIA DELLA CULTURA. - ISSN 1122-7885. - STAMPA. - 33:(2023), pp. 241-245. [10.1446/112808]

Availability:

This version is available at: 11583/2995316 since: 2024-12-13T09:46:46Z

Publisher:

Il Mulino

Published

DOI:10.1446/112808

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Giulia Mezzalama

Professioni e competenze per il welfare culturale: l'esperienza della CCW School

(doi: 10.1446/112808)

Economia della Cultura (ISSN 1122-7885)

Fascicolo Speciale, marzo 2023

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

PROFESSIONI E COMPETENZE PER IL WELFARE CULTURALE: L'ESPERIENZA DELLA CCW SCHOOL

di GIULIA MEZZALAMA*

Summary

Professions and skills for cultural welfare: the experience of the CCW School

During the summer of the first 2020 Covid pandemic, research initiative «Culture and Health: Towards a New Cultural Welfare» brought to light a rich and diverse heritage of intersectoral projects, specifically focusing on the intersection of Culture and Health in northwestern Italy. This triggered discussions on the skills and professions within the realm of cultural welfare. In response, CCW-Cultural Welfare Center launched CCW School in 2021, with a focus on enhancing competencies for cultural welfare professionals. The Executive Master in Culture and Health, initiated in 2021 and reissued for the second edition in autumn 2023, is a training program designed to cultivate interdisciplinary perspectives, competencies, and skills. It aims to nurture participation and cultural expression as resources for promoting individual and collective well-being. This innovative experience underscores the integration of collective intelligence and visions, emphasizing the importance of fostering the intersection of specialized knowledge and expertise in addressing major societal challenges.

Keywords: professions, skills, cultural welfare, CCW school

JEL code: Z21

1. Un patrimonio diffuso di competenze da valorizzare

Nell'estate della prima pandemia, tra luglio e settembre 2020, la ricerca «Cultura e Salute: verso un nuovo welfare culturale» (commissionata dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, primo investitore sociale

* Ricercatrice – Politecnico di Torino Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto Politiche del Territorio e CCW School, Cultural Welfare Center – Viale Mattioli 39 – 10125 Torino, e-mail: giulia.mezzalama@polito.it

italiano ad aver intrapreso un percorso strategico in questa direzione, e condotta dalla Fondazione Medicina a Misura di Donna con la collaborazione scientifica del CCW-Cultural Welfare Center e del DoRS-Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute (Regione Piemonte) ha fatto emergere l'esistenza nell'Italia nord-occidentale di un ricco e variegato patrimonio di progetti, avviando il dibattito sulle competenze e sulle professionalità del *welfare* culturale. Il report pubblicato nel novembre 2020¹ documenta l'esistenza di un territorio vocato all'innovazione che ha saputo coltivare negli ultimi decenni una massa critica di esperienze, saperi, valori, in risposta a temi sociali complessi, alimentata da un altrettanto variegato patrimonio diffuso di competenze e professionalità. Un fenomeno significativo, con radici in stagioni di forte innovazione sociale del passato (dalle rivoluzioni dell'educazione degli anni '70 a quella basagliana per la salute mentale). La rilevazione di tale ricco patrimonio di azioni e pratiche ha tuttavia fatto emergere alcune fragilità intrinseche, quali ad esempi la frammentarietà delle iniziative, troppo sovente inquadrare nell'ambito di progetti di media o piccola scala e sostenute da finanziamenti ridotti e discontinui². Se da un lato quindi il quadro, anche internazionale³, presenta un trend crescente di iniziative e interessi⁴ nell'ambito delle collaborazioni intersettoriali, il rischio è il perpetuarsi di approcci isolati e poco efficaci, con una conseguente polverizzazione del *know-how* dei professionisti che vi operano e delle risorse culturali, strumentali ed economiche.

2. Il Master Executive Cultura e Salute della CCW School

Nel 2021 CCW-Cultural Welfare Center, anche a seguito degli esiti dell'indagine summenzionata – e altre a cui ha collaborato a seguire nelle Regioni Marche ed Emilia Romagna – ha varato un'area, la CCW School, indirizzata a sostenere le professionalità che operano nella direzione del welfare culturale, favorendo percorsi di capacitazione abilitanti di soggetti individuali e collettivi e potenziando la cooperazione progettuale tra i settori della salute, del sociale, della cultura e della educazione.

Lo sviluppo di visioni e competenze intersettoriali, la valorizzazione di nuove professionalità ibride come risposta all'esigenza di un'operatività sistemica e integrata, e la consapevolezza della mancanza di proposte organiche e strutturate all'interno della formazione accademica attuale⁵ sono al centro del progetto di Master Executive Cultura e Salute della CCW School⁶.

Destinato a liberi professionisti, a dirigenti e a operatori provenienti da organizzazioni pubbliche o private (dagli enti culturali, alle organizzazioni del Terzo Settore, alle pubbliche amministrazioni, delle imprese), che operano nei comparti della salute, del sociale, della cultura e della educazione, il master ha coinvolto nella sua prima edizione, conclusa nel dicembre 2022, 64 partecipanti da 13 regioni italiane e due

paesi esteri. La prevalenza di iscritti provenienti dal mondo culturale (il 58% sul totale dei partecipanti), rispecchia la riflessione contemporanea sulla ridefinizione stessa delle competenze culturali⁷, mentre l'eterogeneità di ruoli e competenze nei diversi settori, il 45% proveniente da enti del terzo settore (Associazioni, Fondazioni, Cooperative) e il 27% da enti della pubblica amministrazione ha reso necessaria l'elaborazione di un'offerta flessibile capace di rispondere a una domanda diversificata. Una ricchezza, anche sotto il profilo dei bisogni formativi, che ha portato all'impostazione di un programma didattico articolato su tre percorsi - confermato nella seconda edizione del Master avviato a novembre 2023 -, che corrispondono, anche in termini di monte ore di didattica erogata, a diversi gradi di approfondimento: *Welfare Culturale. Grammatica di base, scenari ed evidenze*, (60 ore) che introduce i temi del welfare culturale attraverso la lettura dei macro-trend, dell'evoluzione in corso dei diversi sistemi, evidenze scientifiche, e la condivisione di buone pratiche e contributi teorici; *Progettare il welfare culturale* (140 ore) che sviluppa competenze progettuali, dall'ideazione alla valutazione di impatto, attraverso la realizzazione di un *project work* di gruppo multisettoriale, e *Welfare Culture in azione* (220 ore) che introduce strumenti e pratiche anche per la conduzione di interventi.

A tale organizzazione si integrano attività di tutorship finalizzate a facilitare l'apprendimento multisettoriale e percorsi di mentorship, realizzati con il contributo di personalità di alto profilo nell'ambito del rapporto tra Cultura e Salute (21 nella prima edizione), mirati a orientare e rafforzare i percorsi professionali individuali degli iscritti nell'ottica del welfare culturale.

L'efficacia dell'articolazione e dell'azione didattica è stata oggetto di una valutazione affidata da al Cles (Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro dell'economia e dello sviluppo) che, nel complesso di una valutazione decisamente positiva, ha messo in luce alcuni degli obiettivi principali che il Master ha conseguito: l'accrescimento del bagaglio di conoscenze inedite, la capacità di riconoscere e leggere la propria identità professionale pregressa in ottica di welfare culturale, la capacità di declinare gli apprendimenti forniti dal Master nel proprio contesto professionale e organizzativo e l'acquisizione di strumenti per allargare la propria visione, contestualizzare le proprie sfide professionali e per una capacità di azione innovativa, rigorosa ed efficace nell'analisi degli scenari e nell'affrontare la multidimensionalità e complessità delle sfide.

La valutazione, effettuata tramite questionari e interviste, ha inoltre messo in luce il valore generativo della comunità che si è andata creando intorno al Master: oltre l'80% dei partecipanti ha ritenuto che la proposta formativa abbia consentito di sviluppare importanti relazioni extra-didattiche con i colleghi, come dimostrato anche dalle collaborazioni sorte al termine del percorso didattico, in termini di partecipazione a progetti, attività editoriali condivise, partnership e azioni di divulgazione. Tale patrimonio di competenze è stato posto alla base della

progettazione della seconda edizione del Master Cultura e Salute, avviata nell'autunno 2023, che ha implementato l'offerta formativa integrando nel team didattico figure professionali formate nella prima edizione e coinvolgendo oltre 60 professionisti e ricercatori nel corpo docenti.

Agire nella formazione continua per il welfare culturale significa in primo luogo incrementare la capacità degli attori di riconoscere e rileggere la propria identità professionale, e fornire loro approcci e strumenti, poliedrici, utili a declinare gli apprendimenti all'interno dei rispettivi contesti professionali e organizzativi, in gruppi di lavoro multidisciplinari, con l'obiettivo di favorire azioni integrate e orientate al lungo periodo e alla sostenibilità, con alleanze durature. Significa «allenare la pratica in ottica di condivisione e accrescimento dell'intelligenza collettiva a prescindere dal ruolo e dalla responsabilità che si ricopre... Qualcuno riterrà che si stia sostenendo la fine della specializzazione. Non proprio: piuttosto la complementarità tra il dominio di uno specifico sapere e saper fare dei singoli e la capacità comune di far dialogare diverse discipline per leggere la realtà da più angolature e poter così navigare la complessità».⁸

Note

244

¹ La ricerca, prima in Italia in tema, si è focalizzata sui territori del Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria per la conoscenza dei soggetti con progetti attivi e/o sensibili alla relazione virtuosa tra Cultura e Salute. Ne ha mappati 2821 sviluppati in dieci anni - di cui 387 con caratteristiche di buone pratiche - promossi da 247 diversi soggetti appartenenti ad ambiti e settori diversi. Cfr. *Cultura e Salute: verso un nuovo welfare culturale*, (2020). Sintesi della ricerca, commissionata da Fondazione Compagnia di San Paolo e realizzata da Fondazione Medicina a Misura di Donna, Culturale Welfare Center, DoRS DoRS- Centro di Documentazione per la Promozione della Salute- Regione Piemonte, Italia non Profit.

² Il 77% dei circa 389 progetti descritti dal report come buone pratiche (sui 2821) presenta una dimensione economica sotto i 40 mila euro.

³ Tra le altre iniziative a dimostrazione della varietà di soggetti che attivano progettualità nell'ambito del rapporto tra Cultura e Salute, si segnala la forte partecipazione multisettoriale di organizzazioni che hanno preso parte al programma europeo Voices of Culture «Youth, Mental Health and Culture» nell'autunno 2022, 53 organizzazioni da 23 paesi differenti, la più ampia e cross-settoriale delle iniziative promosse dal programma europeo. Cfr. *Youth, Mental Health and Culture. Brainstorming Report*, gennaio 2023. https://voicesofculture.eu/wp-content/uploads/2023/01/YMHC_BrainstormingReport_FINAL-1.pdf.

⁴ Sono stati oltre 2100 gli iscritti al ciclo di tre webinar «La cultura come risorsa per la salute: dall'Europa all'Italia» curati da Cultural Welfare Center per Fondazione Compagnia di Sanpaolo tra febbraio e aprile 2023. <https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/la-cultura-come-risorsa-per-la-salute-dalleuropa-in-italia-i-webinar-del-progetto-well-impact/>

⁵ Esistono alcune esperienze di formazione rivolte a studenti universitari provenienti da diversi curricula accademici che ibridano cultura e salute. Dal 2003 l'Università di Torino sviluppa programmi didattici che coinvolgono le facoltà di Medicina, Infermieristica, Scienze dell'Educazione e Educazione Professionale, DAMS e Studi Umanistici (proff. Rossi Ghiglione, Lemma, Dimonte, Bianchini, Pontremoli). L'Associazione MinD Mad in Design promuove workshop didattici con studenti universitari su Salute Mentale, Design e Patrimonio Culturale in collaborazione con Atenei italiani.

⁶ Il Master Executive Cultura & Salute è promosso dalla CCW School con partner di progetto esperti negli ambiti della Salute (DoRS- Centro di Documentazione per la Promozione della Salute- Regione Piemonte, MAMD-Fondazione Medicina a Misura di Donna), della Cultura (Fondazione Fitzcarraldo) e della formazione, con COREP – Consorzio per la Ricerca e l’Educazione Permanente dell’Università di Torino e dell’Università di Messina. <https://culturalwelfare.center/master-executive-cultura-e-salute-2023/>.

⁷ Nel mese di marzo 2023, la Fondazione Compagnia di San Paolo ha presentato gli esiti della ricerca sulle professioni culturali condotta sul proprio territorio di riferimento da Cles srl e Associazione per l’Economia della Cultura che ha coinvolto oltre 400 enti tra associazioni, fondazioni, enti di formazione, musei e altre istituzioni, e 785 tra lavoratori dipendenti, collaboratori e consulenti, con l’obiettivo di costruire un quadro del lavoro delle professioni culturali, definire le competenze necessarie nel settore culturale nel medio-lungo periodo e approfondire le caratteristiche dei percorsi formativi ad esse collegati. Cfr. <https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/competenze-per-la-cultura-evoluzione-delle-professioni-e-dei-percorsi-formativi/>. La ricerca è presentata nel numero monografico 2/2023 di Economia della Cultura «Politiche di sviluppo e professioni culturali».

⁸ S. Aloia, L. Fornara, F. Gambetta, E. Melis, A. Spigolon, Le ragioni sociali del sostegno alle professioni, in «Economia della cultura» 2/2023, p. 212.

Riferimenti bibliografici

ALOIA, S., FORNARA, L., GAMBETTA, F., MELIS, E. e A. SPIGOLON (2023), «Le ragioni sociali del sostegno alle professioni», *Economia della Cultura*, vol. 2, p. 212.

CONSIGLIO DELL’UNIONE EUROPEA (2019), *Sintesi del documento di inquadramento dell’OCSE sul tema «Creare opportunità per il benessere delle persone e per la crescita economica»*, 21 giugno - <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10414-2019-INIT/it/pdf>

Cultura e Salute: verso un nuovo welfare culturale (2020), Sintesi della ricerca, commissionata da Fondazione Compagnia di San Paolo e realizzata da Fondazione Medicina a Misura di Donna, Culturale Welfare Center, DoRS Centro di Documentazione per la Promozione della Salute Regione Piemonte, Italia non Profit.

